

HOTEL TASSEL di VICTOR HORTA

GRUPPO 10 – Joelle D'anna, Anna Paola Vazzana, Milena Vitaggio

Victor Horta nacque a Bruxelles e fu il precursore dell'Art Nouveau, per merito del suo rivoluzionario e innovativo modo di concepire le abitazioni e le strutture.

Il background culturale dell'autore venne fortemente segnato dal suo percorso di studi a Parigi, dove fu colpito dai grandi edifici in ferro e in vetro, tanto che successivamente decise di portare questa nuova e particolare sintesi costruttiva nel suo paese.

Il Belgio negli anni dell'Art Nouveau era il paese più ricco e colto, per tale motivo risultò più semplice la diffusione di uno stile così particolare che proponeva al posto del monumentalismo fresche invenzioni che sfruttavano la luminosità e l'ariosità traendo ispirazione dalla natura.

Nel 1893 ottenne come incarico la costruzione di un edificio residenziale per conto del professore di geometria Emile Tassel.

Hotel Tassel fu descritta come un'opera di genio creativo umano, l'architetto ne curò ogni minimo particolare, tanto da far sì che le innovazioni andarono ad influire nelle sue opere successive. Victor Horta propose un'architettura che si libera dal passato ma in modo controllato, egli si fa promotore di un nuovo vocabolario: il colpo di frusta.

Quest'opera si distinse dalle precedenti per l'uso ingegnoso e dinamico di determinati materiali, quali il ferro trafilato commerciale, la ghisa ed il vetro, creando uno spettacolare contrasto tra il materiale forte e duro e la sinuosità morbida della modellazione spiralizzata.

L'utilizzo di questi elementi venne applicato sapientemente nel corpo scala, la quale è posizionata lateralmente a metà dell'edificio, in modo da sottolineare la sua importanza rispetto all'intera opera.

Nella vano scala risulta evidente l'introduzione di un trave di ferro a vista, che si sdoppia e si incastra nel muro, dando espressione plastica grazie alle forze esercitate su essa.

Vi sono inoltre presenti: un ornamento a viticcio che gradualmente si trasforma in un corrimano dalle forme vegetali ed infine una struttura metallica, coperta da una chiostrina fatta di pilastri

in ghisa che fungono da sostegno e da decorazioni artistiche di grande effetto, che si intrecciano fino al pavimento.

La struttura della scala rappresenta per eccellenza l'emblema della plasticità del ferro che Horta ha modellato con forme armoniche imponendo un senso di leggerezza e flessibilità al duro ferro.

L'artista ha saputo unire materiali forti come l'acciaio e delicati come il vetro, lavorandoli con maestria, creando morbide e seducenti sinuosità; uno spettacolo di suggestioni, tra linee, curve e forme a spirale, avvolte in nervature metalliche simili a quelle naturali di un albero.

Le sue opere sembrano dunque l'equivalente tridimensionale della linearità creativa dei pittori, dando luogo alla fusione tra elementi strutturali ed elementi decorativi.

